

## SILLABO DELL'OPERA

Primo. Che il sangue di tante centinaia di migliaia di anime di protestanti e papisti, sparso nelle guerre dell'età presente e passata a causa delle loro rispettive coscienze, non è richiesto né accettato da Gesù Cristo, il principe della Pace.

Secondo. In quest'opera sono proposte significative Scritture ed argomentazioni contro la dottrina della persecuzione per causa di coscienza.

Terzo. Si danno soddisfacenti risposte agli scritti ed obiezioni presentate dai Signori Calvino e Beza, dal Signor Cotton e dai ministri delle chiese del New England e da altri, precedenti e successivi, che servono a dimostrare la dottrina della persecuzione per causa di coscienza.

Quarto. Si dimostra che la dottrina della persecuzione per causa di coscienza è colpevole di tutto il sangue delle anime che gridano vendetta sotto l'altare.

Quinto. Si dimostra che tutti gli stati civili, con i loro ufficiali di giustizia, nelle rispettive costituzioni ed amministrazioni sono essenzialmente civili, e pertanto non giudici, governatori o difensori dello stato e del culto spirituale o cristiano.

Sesto. È volere e comandamento di Dio che, dalla venuta del Suo Figlio il Signore Gesù, siano permesse le coscienze ed i culti più pagani, ebraici, turchi o anticristiani a tutti gli uomini in tutte le nazioni e paesi; ed essi devono essere combattuti soltanto con quella spada che è l'unica, nelle questioni spirituali, in grado di vincere: cioè la spada dello Spirito di Dio, la parola di Dio.

Settimo. Si mostra come lo stato della terra d'Israele, i suoi re ed il suo popolo, in pace e in guerra, sia simbolico e rituale, e non un modello né un precedente da seguire per alcun regno o stato civile del mondo.

Ottavo. Dio non richiede che un'uniformità di religione venga decretata e imposta in ogni stato civile; tale imposta uniformità costituisce, prima o poi, la più grande occasione per la guerra civile, la violazione delle coscienze, la persecuzione di Cristo Gesù nei suoi servi, e per l'ipocrisia e la distruzione di milioni di anime.

Nono. Mantenendo in uno stato civile un'uniformità di religione imposta, noi dobbiamo necessariamente disconoscere i nostri desideri e speranze di convertire gli Ebrei a Cristo.

Decimo. Un'uniformità di religione imposta ad una nazione o stato civile confonde il civile ed il religioso, nega i principi del Cristianesimo e della civiltà e che Cristo si è fatto uomo.

Undicesimo. Il permesso di coscienze e culti diversi da quello che lo stato professa può solo, in accordo con Dio, portare ad una ferma e duratura pace quando si curi bene, secondo la saggezza dello stato civile, l'uniformità dell'obbedienza civile da parte di tutti.

Dodicesimo. Infine, vera civiltà e vero Cristianesimo possono entrambi svilupparsi bene in uno stato o regno, malgrado il permesso di coscienze diverse e contrastanti, siano esse di Ebrei o Gentili.